



## ISTITUTO COMPRENSIVO "DANTE ALIGHIERI" - AULLA

**FUTURA**

**LA SCUOLA  
PER L'ITALIA DI DOMANI**



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Ministero dell'Istruzione  
e del Merito



Italiadomani  
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

I.C. - "DANTE ALIGHIERI"-AULLA  
Prot. 0004557 del 30/10/2023  
I (Uscita)

Al Collegio dei Docenti  
All'Albo  
E p.c.  
Al Consiglio di Istituto  
Alla DSGA  
Al personale ATA

### **Atto d'Indirizzo della Dirigente Scolastica al Collegio dei Docenti per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa aggiornamento a.s. 2023/2024**

#### **LA DIRIGENTE SCOLASTICA**

- VISTO** il D.P.R. 275/99, "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della L. 15 marzo 1997, n. 59";
- VISTO** il D.Lgs. 165/ 2001 e successive modifiche e integrazioni;
- VISTA** la L. 107/2015 recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";
- VISTI** i decreti attuativi della L. 107/2015 e in particolare i Decreti Legislativi nn. 60, 62, 63, 65, 66 del 13/04/2017;
- VISTO** il D.P.R. 80/2013 "*Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione*";
- VISTA** la Legge 170/2010 recante "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico";
- VISTO** il D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89, recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell'art. 64, comma 4, del Decreto Legge 25 giugno 2008 , n. 112 , convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 agosto 2009, n. 133";
- VISTO** il D.M. 16 novembre 2012 n. 254 "*Regolamento recante indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'art. 1 c. 4 del Dpr 20 marzo 2009 n. 89*", anche alla luce del documento "Indicazioni Nazionali e nuovi scenari" 2018;
- VISTA** la Legge 20 agosto 2019, n. 92 "*Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica*";
- VISTE** Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92 (DM n.35 del 22/06/2020);
- VISTO** il D.Lgs. n. 96/2019 recante disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. 66/2017;
- VISTO** il Piano Nazionale Scuola Digitale;

**VISTO** il D.M. 89/2020 recante le Linee Guida per la Didattica Digitale Integrata;

**VISTA** la L. 71/2017 recante “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”;

**VISTE** le Linee Guida per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo - D.M. n. 18 del 13 gennaio 2021, emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021 dal Ministero dell’Istruzione;

**VISTA** l’O.M. n. 172 del 4 dicembre 2020 “Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria”;

**VISTO** Il D. M. 184 del 15 settembre 2023 Adozione delle Linee guida per le discipline STEM e la Nota di trasmissione 4588 del 24 ottobre 2023 (Diffusione linee guida per le discipline STEM);

**VISTO** l’Atto di Indirizzo concernente le priorità politiche che orienteranno l’azione del Ministero dell’istruzione per l’anno 2022 e per il triennio 2022-2024;

**VISTI** gli obiettivi enunciati dall’ONU nell’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e in particolare l’obiettivo 4 “Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti”;

**TENUTO CONTO** del documento pubblicato dal Consiglio d’Europa nel 2016 “Competenze per una cultura della democrazia”;

**VISTA** la Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l’apprendimento permanente;

**VISTO** il Piano per l’Educazione alla Sostenibilità del Ministero dell’Istruzione (per l’attuazione degli obiettivi dell’Agenda 2030);

**VISTO** l’art. 25 del Decreto Legislativo 165/2001, che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l’esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l’attuazione del diritto all’apprendimento da parte degli alunni;

**RICHIAMATE** le norme a tutela della libertà di insegnamento dei docenti e quelle relative alle competenze degli organi collegiali della scuola;

**TENUTO CONTO:**

- delle iniziative e proposte educative e culturali promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali e sociali presenti nel territorio;
- delle proposte pervenute nel tempo dagli utenti e dalle famiglie, anche in forma associata;
- delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali;

**VISTI** i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti, restituiti in termini di misurazione dei livelli di scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e a parità di indice di background socio- economico e familiare;

**TENUTO CONTO** delle risultanze del processo di autovalutazione dell’istituto esplicitate nel rapporto di Autovalutazione (RAV),

**ATTESO CHE**

l’intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012, che orientano verso l’innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:

- metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate e

- personalizzate;
- modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta;
  - situazioni di apprendimento collaborativo e approcci metacognitivi;

### **Premesso che**

il coinvolgimento e la fattiva collaborazione, la motivazione, il clima relazionale e il benessere organizzativo, la partecipazione attiva e costante, l'assunzione di un modello operativo che miri al miglioramento continuo dei processi relativi all'attività della scuola coinvolgono tutto il personale dell'istituto;

### **EMANA**

ai sensi dell'art. 3 del DPR n. 275/1999, così come novellato dall'art. 1 comma 14 della legge 13/07/2015, n. 107, il seguente

### **ATTO DI INDIRIZZO**

#### **per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione**

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa non solo è da intendersi quale documento con cui l'Istituzione scolastica dichiara all'esterno la propria identità, ma si configura anche come reale strumento di lavoro attraverso il quale attivare, orientare e valorizzare le risorse professionali, finanziarie e strutturali per il conseguimento delle finalità proprie dell'Istituzione scolastica, che deve operare per favorire il successo formativo degli alunni, promuovendone la crescita come persone, come cittadini responsabili, consapevoli e autonomi. Il coinvolgimento e la collaborazione delle risorse umane operanti nell'istituto, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, la messa in atto di un modello operativo improntato al miglioramento continuo chiamano in causa tutti coloro che, con vario ruolo, operano nella Scuola per sostenere e accompagnare gli alunni nel loro personale itinerario di formazione e di apprendimento.

Il PTOF, documento costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'Istituto, esplicita la programmazione, esaustiva e coerente, di strutturazione del curriculum, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane con cui la scuola intende realizzare gli obiettivi da perseguire.

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio Docenti è chiamato a elaborare il Piano per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2022/2023.

Ai fini dell'elaborazione del documento, la Dirigente Scolastica ritiene indispensabile che si seguano le presenti indicazioni:

- L'elaborazione del PTOF dovrà tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per il miglioramento della qualità del servizio d'istruzione offerto da questa istituzione nonché delle azioni previste nel Piano di Miglioramento.
- L'Offerta Formativa dovrà articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle

indicazioni nazionali, ma anche della vision e mission condivise e dichiarate nel piano precedente, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità della scuola.

- Il Piano dovrà configurare un modello di scuola unitario nell'ispirazione pedagogica, nelle scelte curriculari e progettuali, nel sistema di verifica e valutazione, fondato su valori comuni e condivisi da parte di tutta la comunità scolastica, quali la centralità dell'alunno, la cittadinanza attiva e il rispetto delle regole, la cultura del miglioramento, la collegialità e la responsabilità, la partecipazione nella gestione condivisa della scuola e il legame con il territorio, l'imparzialità nell'erogazione del servizio, l'efficienza nell'uso delle risorse e la trasparenza nelle procedure e nelle comunicazioni.
- Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa sarà orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli alunni, nel rispetto dei loro tempi e stili di apprendimento.
- Il Curricolo dovrà essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno.
- La scuola dovrà garantire l'unitarietà del sapere. I risultati di apprendimento dei percorsi scolastici fanno riferimento agli obiettivi formativi specifici dei diversi gradi scolastici e delle loro articolazioni, ma promuovono anche un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze.
- Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del principio essenziale: progettare per competenze. La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze, e non solo di conoscenze e abilità, da parte degli alunni, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere: per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità.
- Il curricolo unitario verticale sarà strutturato considerando le esigenze e le possibilità offerte dal territorio e le specifiche istanze dell'utenza dell'Istituto.
- Si terrà conto dello sviluppo delle attività laboratoriali progettate per aree disciplinari, per singole discipline e in percorsi pluridisciplinari.

Le scelte educative, curriculari, extracurricolari e organizzative contenute nel Piano dell'Offerta Formativa saranno finalizzate a:

### **VALORIZZAZIONE DELLA COMUNITÀ EDUCANTE**

1. Prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità educante attiva, aperta e collaborativa con il territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.
2. Operare per il miglioramento del benessere organizzativo e del clima relazionale, favorendo la partecipazione di tutte le componenti alla vita della scuola attraverso momenti di incontro e di condivisione di intenti e di azioni.

3. Migliorare la comunicazione istituzionale, rendendola più efficace rispetto agli obiettivi perseguiti, alle modalità di gestione e ai risultati conseguiti.
4. Rendere più efficaci ed efficienti le modalità di comunicazione all'interno e all'esterno della scuola da parte di tutti i soggetti a vario titolo coinvolti mediante l'utilizzo ottimale della piattaforma della scuola, del registro elettronico, del sito con sezioni dedicate.
5. Promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei ruoli organizzativi.
6. Valorizzare la professionalità del personale docente e A.T.A., sostenendone la formazione e l'aggiornamento al fine di promuovere la diffusione dell'innovazione e i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa. Il PTOF indicherà le priorità in riferimento al Piano Nazionale di formazione del Ministero dell'Istruzione e dovrà prevedere un Piano di formazione finalizzato al miglioramento delle competenze digitali di tutto il personale scolastico, nonché della professionalità teorico metodologico-didattica dei docenti, in coerenza anche con il Piano Nazionale Scuola Digitale, per favorire l'innovazione degli stili di insegnamento, il miglioramento dei processi inerenti alla valutazione formativa e di sistema, il rafforzamento delle conoscenze personali e delle competenze specifiche (primo soccorso, antincendio, ASPP) in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro; dovrà altresì prevedere il potenziamento delle competenze del personale ATA per promuovere l'innalzamento del livello di professionalità nella gestione del settore amministrativo di competenza, il potenziamento delle competenze amministrative in ambiti plurisetoriali e il rafforzamento delle conoscenze personali e delle competenze specifiche (primo soccorso, antincendio, ASPP) in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, comprese le competenze sulla tenuta dei dati e della privacy.

## **SUCCESSO FORMATIVO E INCLUSIONE**

1. Assicurare curricula realmente inclusivi, progettati in modo "plurale" per valorizzare gli allievi nelle loro molteplici forme di differenziazione cognitiva, comportamentale e culturale.
2. Individuare azioni, sia didattiche che di formazione, che consentano la realizzazione di un curriculum verticale caratterizzante l'identità dell'istituto per la sua dimensione interculturale.
3. Potenziare l'inclusione scolastica e il diritto allo studio con particolare riferimento agli alunni con bisogni educativi speciali, attraverso percorsi educativi personalizzati e individualizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore.
4. Promuovere attività di recupero e potenziamento degli apprendimenti nonché di valorizzazione delle eccellenze sulla base degli esiti scolastici e dei risultati delle rilevazioni del Sistema Nazionale di Valutazione.
5. Potenziare la prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica operando una revisione dell'organizzazione, dei processi e degli strumenti dell'inclusione.
6. Programmare percorsi educativo didattici per prevenire e contrastare il bullismo, il cyber-bullismo, forme di discriminazione e violenza di genere.
7. Valorizzare la didattica a distanza, in modalità sincrona e asincrona, anche in condizioni di normalità, per attività di recupero, potenziamento, svolgimento di itinerari didattici volti alla valorizzazione delle eccellenze, alla partecipazione a gare e a certamina, per garantire

a ciascuno lo sviluppo delle potenzialità individuali.

8. Potenziare le attività di orientamento in uscita, di continuità verticale tra ordini di scuola e orizzontale tra classi parallele e con il territorio. Le attività e i progetti di orientamento scolastico saranno sviluppati con modalità idonee a sostenere anche le eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera (art. 1 c. 32 Legge 107/2015). Tali problematiche dovranno essere adeguatamente affrontate anche in relazione a quanto stabilito nell'ambito della riforma del sistema di orientamento prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e dalle relative Linee guida. In particolare, è previsto che dall' anno scolastico 2023/2024 siano introdotte, per le Scuole secondarie di I grado e per il primo biennio delle Secondarie di II grado, 30 ore di orientamento per ogni anno scolastico, anche extra curricolari. Le 30 ore potranno essere gestite in modo flessibile nel rispetto dell'autonomia scolastica e non dovranno essere necessariamente ripartite in ore settimanali prestabilite.
9. Implementare una progettazione didattica con approccio STEAM (Science, Technology, Engineering, Art, Mathematics) per promuovere una forma di apprendimento in situazione che abbia al centro la persona e le "4C" (comunicazione, creatività, collaborazione e pensiero critico).

### **SVILUPPO DELLE COMPETENZE**

1. Valorizzare e potenziare le competenze linguistiche (italiano, inglese e altre lingue straniere).
2. Alfabetizzare e potenziare l'italiano come L2 per gli studenti non di lingua italiana, attraverso corsi e laboratori anche in collaborazione con il terzo settore.
3. Potenziare le competenze logico matematiche e scientifiche.
4. Potenziare le competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media.
5. Potenziare le competenze musicali ed artistiche.
6. Promuovere lo sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano e sostenibile.
7. Sviluppare competenze di cittadinanza attiva e democratica.

### **VALUTAZIONE**

1. Sviluppare la valutazione di tipo descrittivo nella scuola primaria, promuovendo il processo di valutazione formativa in un'ottica di curriculum verticale.
2. Garantire modalità valutative eque e di tipo formativo che possano conservare la loro valenza sia nella didattica in presenza sia nella didattica a distanza.
3. Prevedere azioni, sia didattiche che di aggiornamento, che consentano di perfezionare criteri e strumenti condivisi di valutazione in relazione alle competenze chiave, ai traguardi di sviluppo delle competenze disciplinari e alle dimensioni del comportamento.

## **STRUMENTI, PROCESSI E AMBIENTI DI APPRENDIMENTO**

1. Sviluppare processi di insegnamento apprendimento efficaci nell'ottica della personalizzazione, fondati sull'apprendimento cooperativo, sulla didattica per problemi, sul lavoro di ricerca nel piccolo gruppo, sulla didattica laboratoriale.
2. Allestire ambienti di apprendimento innovativi e attivi per potenziare la didattica laboratoriale e per competenze.
3. Adottare strumenti organizzativi e tecnologici per la trasparenza, condivisione di dati, scambio di informazioni e dematerializzazione.

## **AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

1. Promuovere la conoscenza del patrimonio storico, artistico, culturale del territorio e favorire iniziative di approfondimento disciplinare.
2. Curare la dimensione europea della formazione attraverso una progettualità che conduca gli alunni a vivere esperienze di contatto con altre culture in un'ottica di inclusione e di dialogo interculturale.
3. Educare alla cittadinanza attiva, alle misure di salute pubblica, di sicurezza, alla cura dell'ambiente, alla sostenibilità del territorio, alla consapevolezza dell'uso del digitale e dei media e alla partecipazione della vita della comunità mediante la partecipazione a iniziative e progetti promossi da enti pubblici e privati o soggetti operanti sul territorio.
4. Ampliare i tempi di fruizione dell'offerta formativa.
5. Realizzare iniziative in ambito artistico, sportivo e musicale.
6. Prevedere l'adesione a Progetti europei e definire nuove progettualità in coerenza con gli obiettivi esplicitati nel PTOF, PDM, RAV.
7. Consolidare e accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con soggetti pubblici e privati del territorio: reti, accordi, progetti.

## **AUTOVALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO**

1. Implementare sistemi di monitoraggio dei risultati degli alunni a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curriculum.
2. Definire e utilizzare un sistema di valutazione con criteri omogenei e condivisi e indicatori oggettivi ed efficaci, per rendere osservabili e valutabili i processi e tutte le azioni previste nel PTOF.
3. Prevedere forme di documentazione, pubblicizzazione e valorizzazione delle buone pratiche messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei prodotti/risultati degli alunni.
4. Prevedere azioni di ricerca e sperimentazione di modalità, metodologie e strategie efficaci finalizzate alla realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni.
5. Promuovere la cultura della valutazione, del miglioramento e della rendicontazione.

**Il Piano dovrà pertanto includere:**

1. l'offerta formativa;
2. il curricolo verticale caratterizzante;
3. le attività progettuali;
4. i regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s;
5. le attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12);
6. la definizione delle risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);
7. i percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
8. le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2;
9. le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58).

Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

Il Piano dovrà essere predisposto dal Nucleo Interno di Valutazione in forma plenaria, che comprende anche le funzioni strumentali, i collaboratori del Dirigente e i referenti di plesso. A meno di sopraggiunte successive indicazioni, il PTOF sarà portato all'esame del Collegio Docenti in modo da consentire la delibera da parte del Consiglio di Istituto.

Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Presidenti dei Consigli di Classe/Interclasse, i Coordinatori dei dipartimenti disciplinari, i Responsabili di Laboratorio, i Responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

Silvia BENNATI

(Documento f.to digitalmente)